

26° edizione

FESTIVAL INTERNA ZIONALE DEL TEATRO

E DELLA SCENA CONTEMPORANEA

28.09 – 08.10.2017

LUGANO



NEL PARADISO E CON LA TESTA SOTTO LA SABBIA

Viviamo in un mondo che assomiglia sempre più all'inferno. Noi, cittadini non alla ricerca di un paradiso perduto, ma uomini che tentano di ricostruire il presente.

Paradiso è diventata una parola che riporta la nostra mente a splendide immagini di cataloghi per turisti, all'Eden di cristiana dottrina o ad uno dei tre tomi della Divina Commedia; evoca la promessa di essere i giusti in un luogo felice, nonostante tutto a discapito di tutti.

È un Eden da ventunesimo secolo quello in cui siamo collocati oggi, leggero ed evanescente, veloce e non impegnativo, piegato a misura 3.0 in un oggi così rapido da non prevedere la costruzione di un futuro.

C'è chi ci pensa per noi, illudendoci di poter costruire il presente che prende forma in un surrogato di desideri indotti, tenta di generare aggregazioni, che risultano spesso tentativi di comunità storpie, mancanti di empatia in spazi con confini invalicabili, tentativi continui, apnee di unioni ad effetto placebo.

La bellezza salverà il mondo affermava il principe Miškin. Alla bellezza è affidato il potere di ricomporre un'unità armonica. La bellezza, è quella che può salvare quella di un genere umano che guarda il mondo nella sua verità, indignandosi, protestando, che provoca azioni e rivoluzioni personali ogni giorno.

L'inferno delle guerre e dei soprusi, nonostante chilometri di distanza, è un inferno che ci riguarda, così come l'illusione della libertà.

È lo "splendore del vero" di origine platonica, che si fa beffa di noi e si mostra tutte le volte che lo incontriamo attraversando un metal detector senza scarpe, nelle nostre metropolitane, nei concerti all'aperto, nelle discoteche, nel vicino della porta accanto, nello sguardo obliquo che offriamo ad uno zaino solitario.

Il nostro daimon quest'anno è lo struzzo. Simbolo della capacità di dominare le difficoltà più aspre. "Spiritus durissima coquit", lo spirito digerisce le cose più

dure, virtù necessaria più che mai, ora che la dittatura del denaro e delle merci imperversa e le coscienze libere tentano di non fare come tutti, cioè nascondere la testa sotto sabbia.

Noi vorremmo ricominciare a pensare e a vedere. Vedere la bellezza che contenga in proporzioni esatte melodia e rumore. Con un festival che vuole quindi armonia, tra polis ed individuo, tra il tutto e le singole parti, uno spazio pubblico nel quale tutti i cittadini possano sentirsi parte fondamentale, partecipando.

Con *Matthew Lenton* e il suo doppio spettacolo *Striptease & Out at Sea* che discute sul concetto di classe, sfruttamento e limiti della democrazia.

Con *Officina Orsi* che in *Su L'Umano sentire cap.2 Maneggiarmi con cura*, sul tema della mancanza, mette al centro della sua ricerca l'uomo e il sentire della comunità.

Con *Sanja Mitrovic* e *Vladimir Aleksic* che in *I Am Not Ashamed of My Communist Past* affrontano la recente storia della Repubblica socialista federale di Jugoslavia, un paese che ora esiste solo nell'immaginazione e nella memoria.

Con *Cut* di *Philippe Saire* che, con la danza e attraverso un meccanismo spaziale che non è solo un dispositivo, rappresenta la frattura che deriva dall'esilio.

La narrazione ripercorre il momento in cui la famiglia di Saire fugge dall'Algeria nel periodo in cui il paese veniva liberato.

Con *Tu es libre* di *Teatro i* che entra nel vivo dei nostri giorni, ripercorre la storia di Haner, giovanissima francese di origine araba che parte per la Siria per unirsi a Daesh. Non per raccontare storie abusate dai rotocalchi giornalieri, ma per interrogarsi sul concetto di libertà. Noi sappiamo accettare una libertà per cui la vita non è necessariamente un valore?

Con la ricerca di un significato nella vita, nel testo *Assetati* di *Wajdi Mouawad* nella mise en espace di *Caterina Gozzi* che racconta una storia onirica e vibrante attraversata da interrogativi presenti in tutta

la drammaturgia dell'autore: l'identità, la scrittura, la finzione e il senso della bellezza. Dove anche la bellezza del gesto artistico, insita nella rivisitazione di una fiaba come *H+G* di *Trickster-p* assume valore politico nel momento in cui questa Biancaneve, ben lontana dalle pin-up dei nostri giorni, ha qualcosa di diafano, corpo perfetto, ma già cadavere predestinato.

Con la docu-fiction del collettivo olandese *Wunderbaum* in cui gli attori, convinti che il teatro non basti a fare la differenza, smettono di fingere di agire e passano davvero all'azione, nel tentativo di cambiare radicalmente il mondo.

La bellezza iconica di *Anne Teresa de Keersmaecker* e di *Rosas danst Rosas*, capolavoro della danza contemporanea; di *Collettivo Ingwer*, con *lo sono un'altra*. Dove politica diventa l'indagine di *Tagliarini/Deflorian* ne *Il cielo non è un fondale*, del fenomeno irreversibile dell'urbanizza-

La linea estremamente politica della programmazione del FIT di quest'anno appare necessaria e indispensabile.

Segno artistico e segno politico si rincorrono, corrispondono, si mettono in conflitto. Il terreno storico su cui poggia il lavoro di Ahmed El Attar, Sanja Mitrovic, Vladimir Aleksic e Matthew Lenton, fonte fertile sulla quale creare teorie politiche e dibattito, si contrappone alla liquidità del lavoro di Nikitin su un Hamlet sempre più dubbioso e sempre meno amletico, all'impossibilità del reale di Manuela Infante.

Realtà storica e gesto artistico in continua metamorfosi, in una fragile e commovente messa in discussione.

La realtà dell'esilio, dell'esodo trasformata nell'astrazione dei corpi di Philippe Saire, la realtà disarmante del reclutamento dell'Isis nella ricomposizione letteraria di

zione dei paesaggi e dei modi di vivere. Della cilena *Manuela Infante* che in *Estado Vegetal* gira senza sosta intorno a un dialogo impossibile, quello tra gli esseri umani e le piante. Il dialogo fallito con la natura che è forse il nostro monologo più innato.

Per ritornare alla politica in senso stretto, con *Ahmed El Attar* che in *Before the Revolution*, non potendo parlare nell'Egitto di oggi di ciò che sta accadendo dopo la "rivoluzione", parla di ciò che ricordiamo accadeva prima.

Boris Nikitin, *Hamlet*, un Amleto che non è Amleto. Questo Amleto è Julian Meding. Un Amleto destabilizzato da un mondo che percepisce come falso e ingannevole, fino a quando decide di fingere la pazzia e giocare con la sua stranezza.

Paola Tripoli

Direzione Artistica FIT Festival



Francesca Garolla che tenta di far diventare segno la storia.

Questa programmazione mi riporta alla memoria le parole della teorica politica Hannah Arendt: "Solo quando una storia giunge al termine può essere raccontata. È discutibile che un'idea abbia una fine come una storia".

Parole importanti che riverberano negli spettacoli del FIT, alcune storie sono giunte al termine, come nel caso della fine delle Repubbliche socialiste o della guerra civile in Algeria, altre sono in pieno svolgimento, in ogni caso le idee degli artisti non hanno una fine, sono zattere sul mare impetuoso alla ricerca di un approdo difficile da trovare.

Carmelo Rifici

Direttore di *LuganoInScena*

GIO 28.09 | 20.30 / VEN 29.09 | 19.00 | 21.30
PALCO SALA TEATRO LAC - LUGANO

**VANISHING POINT /
MATTHEW LENTON**
STRIPTease
& *OUT AT SEA*

Un bizzarro, ma fortemente politico, doppio-spettacolo tratto dai testi del maestro polacco del Teatro dell'Assurdo, Slawomir Mrozek.

In *Striptease*, un pezzo *convenzionalmente assurdo*, due imprenditori quasi identici sono intrappolati in una stanza dalla cui porta appare ogni tanto una misteriosa mano che li invita a rimuovere un capo del loro abbigliamento. Privati dai loro abiti d'affari e in pantaloncini i due speculano su dove sono, perché sono bloccati lì e quale sia l'azione migliore per tirarsi fuori da questa situazione.

In *Out At Sea*, tre uomini, per ragioni non completamente chiare, si ritrovano su di una zattera/isola in aperto oceano. Dopo aver mangiato le loro scarse riserve, si trovano a dover rispondere all'unica questione importante - chi viene mangiato per primo? Questa situazione diventa trampolino di lancio per una sfumata discussione sul concetto di classe, sfruttamento e limiti della democrazia.

Due testi degli anni '50 che diventano nelle mani di Lenton quanto mai attuali. Un'Europa alle prese col disprezzo per la politica e l'ordine sociale.

Più che lirico come Beckett, Mrozek è brutale.

Più che esistenziale è apertamente politico.

Prima nazionale

Durata: 1h20' più intervallo

Sopratitoli in italiano

BIO *Matthew Lenton*, regista di punta della nuova generazione inglese, ha fondato Vanishing Point nel 1999 con sede a Glasgow. Attivo sia nel teatro che nel cinema e nella televisione, lavora regolarmente con la Royal Scottish Academy of Music & Drama. Ha diretto quasi tutte le produzioni della compagnia. I suoi lavori sono stati in tour in 20 paesi. È stato il primo direttore britannico dell'Ecole des Maitres, laboratorio teatrale europeo guidato da importanti artisti e direttori europei. Richiesto da molti teatri internazionali, con cui ha coprodotto i lavori della compagnia, è promotore in patria dell'indipendenza della Scozia perché crede nella diversità culturale di questa parte del paese e nella libertà dalla tradizione.

Particolarità di Vanishing Point è quella di sovvertire la realtà e rendere l'ordinario straordinario.

Insignito con diversi Awards tra cui: il Premio della critica come migliore regista, Total Theatre Award, Scotsman Fringe First Awards.

28/29/30.09 | 18.00 - 01.00

TURBA - LUGANO

IN CASE PRIVATE su appuntamento,
prima, durante e dopo il festivalVideo e foto in esposizione
alla Galleria Daniele Agostini

COLLETTIVO INGWER

IO SONO UN'ALTRA

100 e oltre performance private

Tappa luganese
Progetto speciale

Io sono un'altra - 100 e oltre performance private è un progetto che si sviluppa sul territorio del Canton Ticino per il biennio 2017/18 e verrà presentato pubblicamente nel 2018.

Questa del FIT è la tappa luganese che lancia un OPEN CALL.

Si cercano donne senza distinzione di età, professione, religione o altro.

Hai voglia di essere parte di un progetto artistico? Hai voglia di metterti un po' in gioco? Allora, funziona così: con noi potrai **creare due autoritratti** fotografici che rappresentano uno l'immagine che hai di te stessa, e l'altro un'altra immagine che hai di te ma riveli meno. La particolarità di questi due autoritratti è che dovrai realizzarli **sul corpo di un'altra** - una performer - che potrai (s)vestire, (s)pettinare e (s)truccare a tuo piacere usando però abiti, oggetti e trucchi di tua proprietà. Poi dovrai scegliere un luogo e una situazione dove "mettere in posa" il corpo e scattare la fotografia del tuo autoritratto finito. Se non vuoi scattare tu la fotografia non preoccuparti perché noi metteremo a tua disposizione anche una fotografa.

La prenotazione è obbligatoria: collettivoingwer@gmail.com

Per partecipare direttamente al progetto: veniamo noi direttamente a casa tua, oppure tu vieni con i tuoi vestiti, oggetti e trucchi al Turba. A casa tua sarai tu a decidere se invitare qualcuno o se buttare tutti fuori casa.

Il pubblico curioso può passare una serata al Turba durante la nostra permanenza oppure alla **Galleria Daniele Agostini** dove giornalmente verranno esposti in anteprima gli autoritratti raccolti durante il periodo del Festival.

SVIZZERA

Prezzo unico Fr 10.- Turba / Galleria Daniele Agostini entrata gratuita

VEN 29.09 | 19.00

SAB 30.09 | 19.00

TEATROSTUDIO LAC - LUGANO

OFFICINA ORSI/ RUBIDORI MANSHAFT

SU L'UMANO SENTIRE (cap.2)

"Maneggiami con cura"
(Installazione teatrale per video e parole)

Durata: 1h

"Maneggiami con cura" segue il percorso di indagine che Officina Orsi ha iniziato partendo dal tema della memoria (*Souvenir di Lugano. Ricordo di Lugano*) e che sta portando la compagnia a compiere un viaggio per capitoli, in varie città, sul sentire umano, sulle varie sfaccettature dell'anima. Ancora una volta al centro del lavoro, il "coro", la moltitudine, che riunisce tutti in un'apparente unica riflessione, dove ognuno può includere la propria voce o il proprio silenzio.

Con una modalità di "messinscena" installativa per video e parole, è la "mancanza" il tema cardine di questo capitolo.

A parlare sono dei "personaggi", persone comuni, che apparentemente non ci appartengono, che non conosciamo, ma che diventano gli archetipi della ricerca di ogni spettatore.

La mancanza del luogo e tempo in cui il pensiero o l'azione si dedica fermamente a far vivere l'assenza, rendendola presente, nel continuo rimando a qualcuno o qualcosa. Un'assenza che fa compagnia. Un vuoto che diventa pieno di attesa.

Intorno alla mancanza il dimenticato si rende visibile.

Quando la mancanza è incolmabile allora è perdita. La mancanza sa di non potersi tradurre in ricerca di esaudimento, sarebbe realizzazione dell'impossibile, perché la mancanza ha il tratto assoluto del desiderio. E' così che la mancanza diventa opposta al bisogno, che può essere appagato.

SVIZZERA

Prezzo unico CHF 25.- / CHF 20.- studenti e apprendisti / CHF 12.- fino a 14 anni

SAB 30.09 | 20.30
TEATRO FOCE - LUGANO

**SANJA MITROVIC/
VLADIMIR ALEKSIC**
*I AM NOT ASHAMED
OF MY COMMUNIST PAST*

In *I Am Not Ashamed of My Communist Past* Sanja Mitrovic e il famoso attore serbo Vladimir Aleksic affrontano la recente storia della Repubblica socialista federale di Jugoslavia, un paese che ora esiste solo nell'immaginazione e nella memoria. Eppure l'idea fondamentale della SFRY, quale stato multi-etnico, multi-religioso e socialista, è ancora rilevante per le lotte europee di oggi. Questa è la convinzione che ha riunito questi due artisti e amici d'infanzia, entrambi emigrati nel 2001. Mentre Sanja vive e lavora in Europa occidentale, Vladimir è tornato in Serbia, ricostruendo la sua vita lì.

Questa indagine si svolge attraverso un dialogo tra cinema e teatro, intrecciando il corso delle vite dei due artisti con la storia del cinema jugoslavo, il passato socialista del paese, il senso della comunità, le guerre nazionaliste, il revisionismo neoliberale e la devastazione della loro città natale. Nella società odierna, è possibile restare fedele agli ideali in cui una volta abbiamo creduto? Cosa ancora unisce le comunità che condividono lo stesso spazio?

Come gli artisti valutano il valore della loro vita e del loro lavoro e il peso delle scelte che hanno fatto, ci conducono ad un'analisi nitida del presente.

Prima nazionale
Durata: 1h
Sopratitoli in italiano

BIO Sanja Mitrovic è nata a Zrenjanin (ex Jugoslavia), attualmente vive tra Bruxelles e Amsterdam. Si è laureata in lingua e letteratura giapponese presso l'Università di Belgrado e in mimo alla Amsterdamse Hogeschool voor de Kunsten. Lavora come regista, performer, scrittrice e docente. Emigra nei Paesi Bassi nel 2001. Nel 2009 fonda Stand Up Tall Productions, compagnia teatrale che si dedica a progetti collaborativi nel campo delle pratiche socialmente e politicamente impegnate, di cui è direttrice artistica.

Negli ultimi anni il suo lavoro ha ottenuto riconoscimenti internazionali per l'attenzione verso l'esplorazione del rapporto tra teatro e realtà sociale, politica e culturale del nostro tempo. La sua pratica si trova all'incrocio tra teatro, arte visiva, danza e performance e spesso coinvolge nel lavoro le diverse comunità, progetti in vari formati e contesti. Ha sviluppato un approccio documentario, rispondendo agli eventi del mondo e alle biografie proprie degli artisti.

Le sue opere sono state commissionate, coprodotte e presentate in diversi festival internazionali tra cui Kunstenfestivaldesarts (Bruxelles), Wiener Festwochen (Vienna), BITEF Festival (Belgrado), Theater Spektakel (Zürich), Tanzquartier (Vienna), SPRING Performing Arts Festival (Utrecht). Insegna regolarmente dramma e documentario presso il Royal Institute di Bruxelles come professore ospite.

Tra il 2017 e il 2019 sarà artista in residenza presso il Centre Dramatique National Orléans in Francia.

DOM 01.10 | 17.00
TEATRO FOCE - LUGANO

COMPAGNIA DIMITRI/CANESSA

HALLO! I'M JACKET!

Il gioco del nulla

Prima nazionale
Durata: 1h
Sezione Y&K

Concorrenti: due performer che, prima dell'evento, abbiano frequentato innumerevoli workshop di thai chi, yoga, pilates, danza ipersensibile, cucina vegan, agricoltura biodinamica, meditazione e chi più ne ha più ne metta.

Segni distintivi: maschi. Atteggiamento contemporaneo. Corpi atletici e prestanti. Scarpe perfettamente intonate al costumino.

Location: il gioco del nulla si svolge in un luogo mitico, tra quattro pareti di cemento consacrato che per l'occasione chiameremo teatro.

Regole del gioco: vale tutto, purché dal sapore sportivo, performativo, dinamico! *HALLO! I'M JACKET!* è uno spettacolo fortemente ironico. È il riflesso ridicolo e dissacrante di un sentire che trae invece origine da riflessioni ben più amare, che riguardano in generale il cosiddetto "mondo contemporaneo", con la sua rapidità da fast food mediatico, cultura usa e getta e ansia performativa.

Tutto viene estremizzato. Il performer, un atleta che sul palco sventola con convinzione la bandiera bianca della mancanza totale di contenuti. Il teatro è paradossalmente trasformato nello stadio che accoglie l'attesissimo "campionato mondiale della performance". I due performer, i due buffoni, i due clown di questo spettacolo lottano, gareggiano, danzano, sudano... per nulla! Solo per piacervi, per farvi divertire.

Prezzo unico CHF 25.- / CHF 12.- fino a 20 anni

ITALIA

DOM 01.10 | 18.00
STUDIO FOCE - LUGANO

WUNDERBAUM

STOP ACTING NOW

Docu-Film

Prima nazionale
Durata: 1h20'
Sopratitoli in italiano

Alla proiezione seguirà l'incontro con Marleen Scholten, una delle attrici, che discute con il pubblico su quello che è accaduto.

Wunderbaum ha realizzato con il regista Mijke de Jong, una docu-fiction, in cui gli attori, convinti che il teatro non basti a fare la differenza, smettono di fingere di agire e passano davvero all'azione, nel tentativo di cambiare radicalmente il mondo. Ognuno di loro sviluppa un proprio progetto idealistico: Maartje Remmers dà vita ad un gruppo chiamato "The Basic Optimists" nei quartieri svantaggiati. Marleen Scholten apre un Tear Bar sul modello giapponese, per combattere la nostra stressante cultura positiva. Matijs Jansen sviluppa un'applicazione per giardinieri urbani e cerca di trovare grandi investitori, mentre Walter Bart si dedica ad azioni radicali capaci di minare l'attività bancaria e le multinazionali. Dierickx diventa genitore e decide che questo è il suo miglior investimento per il futuro. Ma la difficoltà di realizzazione delle proprie idee, la gelosia, la competizione e la mancanza di comprensione mettono sempre di più sotto pressione il gruppo. L'obiettivo del progetto è quello di indagare l'entità del nostro impegno personale per una causa comune. Il loro impegno e idealismo ha davvero prodotto qualche risultato? Sono tornati a dedicarsi al teatro? E si considerano ancora un gruppo?

"Gli attori conducono un gioco impegnativo tra realtà e finzione che in modo umoristico invita soprattutto a riflettere" (De Volkskrant)

Prezzo unico CHF 12.-

OLANDA

DOM 01.10 | 20.30
SALA TEATRO LAC - LUGANO

ANNE TERESA DE KEERSMAEKER *ROSAS DANST ROSAS*

Durata: 1h45'

Nel 1982 *Fase* di Anne Teresa De Keersmaeker fu una rivelazione grazie all'impatto di un linguaggio coreografico decisamente postmoderno basato sulla ripetizione. Un anno dopo la coreografa, ancora molto giovane, sorprese il pubblico ancora una volta con una composizione davvero potente, si trattava di *Rosas danst Rosas*. Questa produzione apriva il Kaaithheater festival di Bruxelles e allo stesso tempo segnava la nascita ufficiale della compagnia Rosas. Le quattro danzatrici - Anne Teresa De Keersmaeker, Michèle Anne De Mey, Fumiyo Ikeda e Adriana Borriello - furono i primi membri del gruppo. Le musiche di *Rosas danst Rosas* furono composte da Thierry De Mey e Peter Vermeersch e presero vita parallelamente alla coreografia. *Rosas danst Rosas* ebbe un successo internazionale enorme e fu portato ripetutamente in tournée in tutto il mondo. E' diventato un classico e un'icona nel repertorio della compagnia. Prefigura tutte le tensioni e le dialettiche che caratterizzeranno il lavoro successivo della De Keersmaeker. A 34 anni dalla sua creazione è stato danzato da centinaia di ballerini per ridare vita ad un capolavoro che non ha età. Nel '97 divenne un film grazie a Thierry De Mey.

Bessie Award pour la chorégraphie (1987); **Bessie Award pour la lumière** (1987); **Eve du Spectacle**, attribuito dall'Association des Journalistes du Spectacle (1989)

BIO Anne Teresa De Keersmaeker, dopo aver studiato al Mudra, la scuola di Béjart a Bruxelles e al Dipartimento di Danza dell'Istituto Artistico della NYU, inizia la sua carriera con *Fase, four movements to the music of Steve Reich*. Fonda la sua compagnia Rosas nell'83. La compagnia prende il nome dal fortunato spettacolo *Rosas danst Rosas* di quell'anno. Queste prime due produzioni fecero esplodere il fenomeno De Keersmaeker a livello internazionale dando anche al Belgio un posto di primo piano nel panorama della danza. Dal 1992 al 2007 Anne Teresa è coreografa residente a La Monnaie, Teatro dell'Opera di Bruxelles, dove nel '95 dirige il progetto educativo internazionale P.A.R.T.S. che diventa un'importante scuola di danza per talenti da tutto il mondo. Collabora con compositori contemporanei quali George Benjamin, Toshio Hosokawa e Thierry De Mey. Mostra una grande affinità per le musiche di Steve Reich che ritroviamo in diversi suoi spettacoli: *Fase* (1983), *Drumming* (1998) e *Rain* (2001). Ma la De Keersmaeker travalica i confini della danza pura per sperimentare altri linguaggi come quello del teatro, realizzando performance che miscolano diverse discipline. Ha ricevuto innumerevoli premi da tutto il mondo e nel 2008 è stata eletta **Commandeur dans l'ordre des Arts et des Lettres**.

Prezzo CHF 50.- / 45.- / 20.- / CHF 12.- fino 14 anni
Riduzioni AVS/AI/Studenti/Apprendisti

MAR 03.10 | 20.30
PALCO SALA TEATRO LAC - LUGANO

CIE PHILIPPE SAIRE *CUT*

Durata: 1h30'

Un dispositivo: una sola storia, due spazi e due climi ben distinti. Philippe Saire invita a un originale gioco sulla percezione e l'immaginario, una singolare esperienza di costruzione del pensiero.

CUT è una pièce di danza con un particolare dispositivo di palcoscenico e posizione del pubblico.

Philippe Saire taglia letteralmente il pubblico e il palco in due e stabilisce una relazione molto insolita tra il pubblico e la performance. Viene presentata, al pubblico la stessa storia, ma da due punti di visuale diversi. Si può guardare da un lato e durante l'intervallo cambiare punto di vista, oppure guardarlo nuovamente dallo stesso lato. Una nuova prospettiva viene data al pubblico che potrà assemblare i vari elementi come un puzzle.

Più che un semplice spettacolo di danza, *CUT* gioca con la percezione e l'immaginazione, invitando il pubblico ad un esperimento. Ma non è solo un dispositivo, rappresenta la frattura che deriva dall'esilio.

La narrazione ripercorre il momento in cui la famiglia di Saire fugge dall'Algeria nel periodo in cui il paese veniva liberato. Dopo un periodo d'instabilità e una partenza frenetica, i suoi genitori avevano la memoria di un paradiso perduto. Il coreografo ripercorre i suoi ricordi e crea un lavoro diverso dalla trascrizione del fatto, mantenendo le sensazioni di sradicamento, Eldorado e paradiso perduto che sono al centro della performance

In collaborazione con Hôtel de la Paix

SVIZZERA

Prezzo CHF 40.- adulti / CHF 20.- studenti e apprendisti / CHF 12.- fino a 14 anni

MER 04.10 | 20.30
TEATRO FOCE - LUGANO

TEATRO i *TU ES LIBRE*

Prima assoluta

Haner è partita per la Siria. Si è unita a Daesh e, così, ha aderito ad un sistema sociale, culturale, etico del tutto differente da quello a cui noi apparteniamo. Ma Haner non ha origini mediorientali, non è un'immigrata, non è un'emarginata, non è stata manipolata e non è pazza. Haner è una giovane donna francese che può fare, ed essere, tutto ciò che vuole. Haner è libera di scegliere, semplicemente mette in atto la propria libertà.

Una libertà che si mostra in tutta la sua violenza.

In sette giorni, la madre, il padre, un innamorato e un'amica di Haner tentano di dare un senso alla sua storia e attraverso le loro parole la stessa autrice, in scena, cerca una possibile definizione all'improbabile, oscena, incredibile libertà di Haner.

Bastano sette giorni per cercare di comprendere il perché della scelta di Haner? Esiste questo perché?

Solo sette giorni - sette come sette sono i giorni della creazione, nella Bibbia e nel Corano - e solo il tempo dello spettacolo per capire quanta e quale libertà siamo davvero in grado di tollerare.

Ma noi sappiamo accettare una libertà per cui la vita non è necessariamente un valore? Una libertà per cui l'individuo non è bene prezioso da difendere, ma solo funzione o frammento di una comunità?

Una libertà che uccide?

Tu es libre significa: tu sei libero. Ma se sei libero dovresti riuscire ad accettare la libertà dell'altro.

In ogni caso.

Il testo, in italiano e tradotto in francese, è stato presentato come mise en espace all'interno delle **Rencontres d'été de la Chartreuse** durante il **Festival d'Avignone 2017**.

LE MONDE

Prezzo unico CHF 30.- / CHF 12.- fino a 20 anni

ITALIA

MER 04.10 | 18.00 - 21.00
 GIO 05.10 | 18.00 - 21.00
 VEN 06.10 | 17.00 - 20.00
 TEATROSTUDIO LAC - LUGANO

TRICKSTER-P

B

Percorso sonoro a stanze attorno alla fiaba di Biancaneve

Durata: 35' (percorso individuale)

Entrata ogni: 20'

Il percorso può essere fatto in italiano, inglese, francese, tedesco.

Seconda tappa di una trilogia dedicata alla fiaba, *B* nasce come rilettura della fiaba classica di Biancaneve ed è il frutto di una ricerca incentrata sulla contaminazione tra diversi linguaggi.

Lo spettatore si muove di stanza in stanza in solitudine: grandi sale abbandonate, la foresta oscura, i letti vecchi e consunti dei nani.

Un crepitio, un cigolio, un sussurro. Guidato da odori, suoni e ambienti luminosi, è invitato ad esplorare gli aspetti più reconditi, abissali e moderni di Biancaneve. Ispirandosi alla fiaba dei fratelli Grimm senza per questo riprodurla pedissequamente, *B* tratta del passaggio dall'infanzia all'età adulta, della ricerca della bellezza e dell'incontro con la morte.

Un viaggio intimo e personale in cui ogni singolo spettatore è invitato ad interagire attraverso il proprio personale immaginario.

Ben lontana dalle pin-up dei nostri giorni, Biancaneve ha qualcosa di diafano, una sorta di bellezza fragile e un po' macilenta: corpo perfetto, ma già cadavere predestinato.

Ma è precisamente in questa sua disperata perfezione, in questa sua silenziosa immobilità, che è - e resta - una fiaba di una modernità disarmante.

Prenotazione vivamente consigliata.

Sconsigliato ai ragazzi di età inferiore ai 12 anni.

L'installazione non è accessibile alle sedie a rotelle.

Nel 2017 Trickster-p è stato insignito del Premio svizzero del teatro per aver saputo creare una forma artistica inedita che coniuga teatro d'oggetti, scenografia e performance.



VEN 06.10 | 20.30
PALCO SALA TEATRO LAC - LUGANO

TAGLIARINI/DEFLORIAN IL CIELO NON È UN FONDALE

Durata: 1h 30'

Ritornano al FIT due artisti cari al nostro pubblico e ormai sull'onda di un grande riconoscimento internazionale. Dopo il successo della tournée di *Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni*, premio Ubu nel 2014 per la migliore novità italiana o ricerca drammaturgica, Daria Deflorian e Antonio Tagliarini tornano al festival con *Il cielo non è un fondale*.

Punto di partenza è il fenomeno irreversibile dell'urbanizzazione dei paesaggi e dei modi di vivere. Quando siamo al riparo, al caldo, cosa pensiamo dell'uomo che è là fuori, sotto la pioggia? Sulla scia di un'osservazione di Albert Camus, secondo cui siamo troppo spesso inclini a scambiare la nostra vita interiore per la nostra vita d'interni, quattro performer frugano, abitano, esplorano la nostra condizione urbana nel tentativo di stanare un problema complesso, ecologico, etico, collettivo. Senza alcun artificio, aprono un dialogo tra la finzione e la realtà, la figura e lo sfondo, l'interno e l'esterno.

«Quando scrivo non ho l'impressione di guardare dentro me stessa, guardo in una memoria. In questa memoria vedo delle persone, vedo delle strade, sento delle parole e tutto questo è fuori di me» dice la scrittrice francese Annie Ernaux in un'intervista. L'opera di questa scrittrice ha guidato l'indagine dei due artisti che in scena con Monica Demuru e Francesco Alberici osservano, decifrano e restituiscono quei continui spostamenti di senso tra quello che noi siamo e quello che ci succede attorno.

BIO Daria Deflorian e Antonio Tagliarini sono autori, registi e performer. Da dieci anni hanno dato vita a una serie di progetti, spettacoli e performance. Il primo lavoro nato da questa collaborazione è *Rewind*, omaggio a Café Müller di Pina Bausch (2008). Nel 2009 hanno portato in scena un lavoro liberamente ispirato alla filosofia di Andy Warhol, *from a to d and back again*. Tra il 2010 e il 2011 hanno lavorato al Progetto Reality che, a partire dai diari di una casalinga di Cracovia, ha dato vita a due lavori: l'installazione/performance *czeczy/cose* (2011) e lo spettacolo teatrale *Reality* nel 2012, lavoro per il quale **Daria Deflorian ha vinto il Premio Ubu 2012 come miglior attrice protagonista.**

Nell'autunno 2012 hanno iniziato a lavorare su *Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni* con la collaborazione artistica di Monica Piseddu e Valentino Villa. Lo spettacolo ha vinto il **Premio Ubu 2014 come novità italiana o ricerca drammaturgica** e nel 2016 il **Premio della critica come miglior spettacolo straniero in Québec, Canada.**

Tre dei loro testi sono stati raccolti in un volume, *Trilogia dell'invisibile* (Titivillus 2014). *Ce ne andiamo per non darvi altre preoccupazioni* e *Reality* sono stati presentati al Festival d'Automne di Parigi, prima tappa di una tournée internazionale che li ha condotti in Francia, Svizzera, Germania e Canada.

Nel 2017 *Il cielo non è un fondale*, con la collaborazione di Francesco Alberici e Monica Demuru, ha debuttato al Théâtre de Vidy di Losanna, per poi essere presentato a Roma per il festival RomaEuropa e a Parigi nella stagione dell'Odeon ancora per il Festival dell'Automne.

SAB 07.10 | 18.30
TEATROSTUDIO LAC - LUGANO

Un testo di WAJDI MOUAWAD
Con la collaborazione di Benoît Vermeulen
Mise en espace CATERINA GOZZI
ASSETATI (ASSOIFFÉS)

Prima nazionale
Durata: 1h10'

Trovare un significato nella vita è una ricerca di assoluto. Boon, un antropologo forense, durante un incarico di lavoro si trova davanti ad una scoperta che scuote la realtà: in fondo all'acqua, hanno trovato due corpi intrecciati da così tanto tempo che si sono fusi l'uno con l'altro.

Attraverso la storia di Murdoch, giovane in crisi sul senso dell'esistenza, misteriosamente scomparso quindici anni prima, e quella di Norvège, ragazzina immaginaria, Boon rivede la sua adolescenza e lascia rimbalzare lo spettro di un sogno abbandonato. Assetati di vita, di senso e di futuro, Murdoch e Norvège sono messaggeri di questioni esistenziali che muteranno il rapporto al mondo dell'ormai adulto Boon.

Un testo sulla giovinezza e la memoria, temi cari a Mouawad, al FIT nella mise en espace e nella traduzione di Caterina Gozzi.

Una storia onirica e vibrante attraversata da interrogativi presenti in tutta la drammaturgia dell'autore: l'identità, la scrittura, la finzione e il senso della bellezza.

Dal 2006 al 2012, *Assetati* è stato messo in scena 250 volte in vari paesi tra cui Canada, Francia, Belgio, Spagna, Danimarca e tradotto in 20 lingue.

SAB 07.10 | 20.30
TEATRO FOCE - LUGANO

MANUELA INFANTE
ESTADO VEGETAL

Prima nazionale
Durata: 1h15'
Sopratitoli in italiano

Manuela Infante una delle giovani leve del teatro cileno, autrice e regista di grande talento arriva a Lugano e debutta col suo nuovo lavoro *Estado vegetal*, è un monologo polifonico, ramificato, lussureggiante, ripetitivo. La protagonista è una donna che non è un individuo; è una folla, uno sciame. "Questa non è opera animale è un opera vegetale dice l'interprete." Il lavoro prende le mosse dal pensiero rivoluzionario di filosofi e neurobiologi vegetali come Michael Marder e Stefano Mancuso che suggeriscono di rivalutare il nostro concetto di regno vegetale generalmente sottovalutato.

L'idea è scoprire come concetti come l'intelligenza vegetale o l'anima vegetativa possono trasformare la nostra pratica creativa. Se accettiamo che le piante hanno altri modi di pensare, sentire, comunicare, un altro modo di essere intelligenti, un'altra coscienza e un altro senso del tempo, forse possiamo trasformare le nostre nozioni di ciò che si sta pensando, sentendo, comunicare e essere a conoscenza. *Estado Vegetal* gira senza sosta intorno a un dialogo impossibile, quello tra gli esseri umani e le piante. Il dialogo fallito con la natura che è forse il nostro monologo più innato.

Tra i lavori dell'Infante: *Prat, Juana, Narciso e Zoo, Fin* premiato al Modena Festival (2008); *What's he building in there?* (2011) risultato di una residenza nel prestigioso The Watermill Center diretto da Bob Wilson. *On the Beach* premiato al Barishnikov Arts Center di New York e *Don't Feed the Humans* al Hebbel am Uffer a Berlino.

DOM 08.10 | 19.00
TEATRO FOCE - LUGANO

AHMED EL ATTAR *BEFORE THE REVOLUTION*

Prima assoluta
Sopratitoli in italiano

Il 25 gennaio 2011 ha segnato un momento distintivo nella storia moderna egiziana, e in qualche modo nella storia del mondo. In questi sei anni, come percepiamo i cambiamenti che sono stati richiesti con tanta forza? Come abbiamo sperimentato quel momento cruciale, personalmente e collettivamente, intimamente e pubblicamente? E cosa ricordiamo del tempo prima? Attraverso una serie di interviste romanzate, El Attar elabora un'intricata descrizione di ciò che è avvenuto prima. Unisce la documentazione e la finzione, *Before the revolution* mette il testo e l'attore al centro dell'esperienza teatrale.

I due attori, in una scena assolutamente minimalista, su un palcoscenico volutamente nudo, ripercorrono il passato, riflettono sul presente e forse prevedono il futuro. Non potendo parlare nell'Egitto di oggi di ciò che sta accadendo dopo la "rivoluzione", parliamo di ciò che noi ricordiamo accadeva prima - dice El Attar -, ma nel dettaglio, e lasciamo che le persone possano fare i parallelismi necessari. La scelta di limitare la performance al solo testo è una scelta che racconta la restrizione di ciò che è permesso in Egitto oggi.

EGITTO

Prezzo unico CHF 30.- / CHF 12.- fino a 20 anni

DOM 08.10 | 20.30
PALCO SALA TEATRO LAC - LUGANO

BORIS NIKITIN *HAMLET*

Durata: 1h30'
Sopratitoli in italiano

Tra biografia e performance queer, accompagnato da un quartetto barocco, il performer e musicista eletto Julian Meding, con una presenza androgina e vacillante, appare come un Amleto. Questo Amleto non è Amleto. Questo Amleto è Julian Meding, un Amleto destabilizzato da un mondo che percepisce come falso e ingannevole, fino a quando decide di fingere la pazzia e giocare con la sua stranezza. È o non è, diventa l'attore della propria vita.

Con Boris Nikitin e Julian Meding, la tragedia di questo Amleto non accade in una Danimarca distante ma qui e ora, con la presenza di Julian Meding di fronte al pubblico. Il cantante e performer racconta la sua vita, ma è reale? Racconta bugie per darsi delle arie? Parla della sua infanzia, di come ha costruito la sua personalità, il suo rifiuto dell'impotenza e la sua necessità di agire su ciò che lo circonda - anche distruggere, a partire da sé stesso. Canta. Completamente rasato, il suo corpo è snello e agile allo stesso tempo. Sembra che sia candido e manipolatore, tenebroso, a disagio come un adolescente e sicuro di sé come una rock star.

Meding invita sul palco il quartetto barocco musikalische Basilea Der Garten. Il virtuosismo dei musicisti stride con la sua disinvoltura, reale o finta. Ma la musica è anche una possibile immagine della forza invisibile che tormenta Amleto e Meding. "Questo non è teatro. Non è una performance. Né un concerto. Non è la vita vera. Né la realtà. Non è Amleto" - dirà l'attore alla fine. È una trappola della realtà che serve per risvegliare la coscienza verso un mondo fluttuante e senza meta.

SVIZZERA / GERMANIA

Prezzo unico CHF 40.- / CHF 20.- studenti e apprendisti / CHF 12.- fino a 14 anni

YOUNG & KIDS

12° edizione: le nuove generazioni

Come ormai da tradizione, il festival arricchisce il programma con la sezione **YOUNG&KIDS**. Cinque spettacoli in concorso, per uno spaccato sul teatro per le nuove generazioni. Un programma adatto quindi all'infanzia e alla gioventù, alle scuole ma anche a tutti quegli adulti che amano la magia del teatro.

HALLO! I'M JACKET

+16 anni

MATITE (titolo provvisorio)

+12 anni

ACROSS THE UNIVERSE

+11 anni

NINA due passi nell'adolescenza

+12 anni

RACCONTO ALLA ROVESCIA

+3 anni

Tutte le classi che partecipano agli spettacoli saranno chiamate a votare. Il conteggio dei voti insieme al voto finale della Giuria composta da giovani, decreterà il vincitore che si aggiudicherà il premio Infogiovani.

Responsabili progetto Giuria e Giornale del festival, iTEEN CRITIC: Maddalena Giovannelli, Francesca Serrazanetti

Coordinatrice Giuria e Giornale del festival iTEEN CRITIC: Monica Muraca

PREMIAZIONE CONCORSO

YOUNG & KIDS Premio infogiovani

VEN 06.10 | 15.30

il Cortile - Lugano/Viganello

LUN 02.10 | 14.00
TEATRO FOCE - LUGANO

TEATRO PAN

MATITE (titolo provvisorio)

Prima assoluta (studio)

Durata: 1h

+12 anni

Quanti di noi non hanno provato vergogna almeno una volta nella vita? La vergogna, quel sentimento generato dalla paura di non appartenenza ad un determinato gruppo, quel sentimento che ci fa sentire inadeguati rispetto a una determinata situazione. *Matite* vuole parlarci di questo attraverso le parole semplici di una donna generosa e sempre in fuga e di un meccanico di biciclette che ama la poesia. Disseminate nello spettacolo parole di Leopardi, Pavese, Pessoa, Rilke, Merini, Gualtieri e altri ancora e, tante domande. Quando non possiamo dire la verità perché non riusciamo, quali sono le conseguenze? Siamo in grado quando vediamo qualcosa che non capiamo di vederlo con altri occhi e di riuscire anche a valorizzarlo? Quando vediamo qualcuno solo, ci chiediamo se è solo per scelta o è una conseguenza di un rifiuto da parte degli altri? La poesia e la letteratura possono aprire la nostra mente e il nostro cuore alla realtà circostante? *Matite* cerca di svelare i meccanismi che ci impediscono spesso di essere veramente noi stessi fino in fondo, senza condizionamenti da ciò che ci circonda, liberi, spingendoci a non avere paura ma coraggio, tanto coraggio!

GIO 05.10 | 14.00
TEATRO FOCE - LUGANO

TEATRO DELLE BRICIOLE *ACROSS THE UNIVERSE*

Prima nazionale
Durata: 1h
+11 anni

Across the Universe mette in moto l'immaginazione, Riesce a condurti fino ai confini dell'universo, usando un mezzo di trasporto di cui tutti dispongono, ma che pochi si permettono di usare: l'immaginazione. Ci parla di noi parlando del Big bang, e ci parla dei buchi neri parlando di noi.

Non è uno spettacolo sull'astronomia, né una conferenza di astrofisica, e nemmeno un tentativo di psicologia di gruppo. Piuttosto, la cosa davvero sorprendente è che riesce a muoversi nell'intersezione inesplorata tra tutti questi campi, per tessere tra loro relazioni imprevedibili, per scatenare reazioni inaspettate.

La qualità più grande di *Across The Universe* è la leggerezza: una leggerezza rara e ponderata, con cui riesce ad affrontare temi immensi e molto complessi, senza renderli astrusi o incomprensibili, senza scadere mai nella superficialità o nel luogo comune. Qualità che si traduce nella capacità di porre domande gravose in modo intelligente, ironico e brillante.

La sua forza è di riuscire a non dare risposte immediate, spiegazioni già pronte o didascalie preconfezionate, nel costante tentativo di stimolare un dubbio, evocare un'immagine, condividere un'intuizione.

ITALIA

Prezzo CHF 16.- adulti / CHF 12.- fino a 20 anni

GIO 05.10 | 14.00
IL CORTILE - LUGANO / VIGANELLO

MOMOM/CLAUDIO MILANI *RACCONTO ALLA ROVESCIA*

Prima nazionale
Durata: 50'
+3 anni

Perché fai un conto alla rovescia? Lo faccio per fare un tuffo nel mare, per partire in una gara di corsa, per spegnere le candeline sulla torta, per aprire i regali a Natale, per stappare lo spumante a fine anno, perché ho finito di aspettare. Il conto alla rovescia è la fine di un'attesa. L'attesa è tutta la vita che c'è tra un conto alla rovescia e l'altro. Claudio Milani ci svela la vita come un succedersi di attese, ovvero di tanti conti alla rovescia. E per rappresentarla in scena crea una storia che diventa un racconto alla rovescia. Un percorso di ricerca sulla fiaba, con nuovi linguaggi narrativi e scenici adatti e necessari, per parole e contenuti, a un pubblico di piccoli spettatori. La storia è animata da innovativi sistemi tecnici e da musiche originali che miscelano elettronica e sinfonica. Arturo incontra la Morte. E la Morte gli consegna 7 doni. Per ogni dono c'è un conto alla rovescia. In ogni conto alla rovescia c'è qualcosa da imparare per diventare più grandi. E Arturo lo sa. Per questo apre tutti i doni: per scoprire tutte le meraviglie che nella sua vita sono state frutto di una attesa e per arrivare a contare, alla fine, non più alla rovescia.

ITALIA

Prezzo CHF 16.- adulti / CHF 12.- fino a 20 anni

VEN 06.10 | 14.00
IL CORTILE - LUGANO / VIGANELLO

GATTO VACCINO TEATRO

Niña due passi nell'adolescenza

Prima nazionale
Durata: 1h
+12 anni

Una giornata come tante. La scuola. Le amiche. Mamma e papà. E poi una festa, la solitudine, la musica fortissima che spacca le orecchie. Un pensiero che a volte corre sul limite, sottile sottile, a un passo da una caduta. Ma sul fondo qualcosa di completamente diverso. Un sorriso, un rossore, uno sguardo dritto negli occhi. *Niña* racconta il periodo di passaggio dalla fanciullezza all'adolescenza. Questo passaggio, pur nei tratti di continuità con gli anni precedenti, esprime un valore simbolico di rottura. In adolescenza cominciano a maturare le consapevolezza che mettono in crisi la ricchezza e la completezza del mondo costruito nel corso della fanciullezza. In adolescenza ci si pone in maniera molto marcata e determinante la domanda circa la propria identità. Questo periodo di formazione ha bisogno di adulti coerenti e significativi disposti ad ascoltare, aiutare, consigliare, fornire strumenti di ricerca, di comprensione e di gestione positiva dei problemi. *Niña* è tutto questo, è adolescenza allo stato puro: è onnivora, distratta, instancabile, fragile, attenta, autonoma, suggestionabile. Appare eccitata e al contempo stranamente passiva. Appartiene fortemente al presente e simbolicamente è il futuro.

Vincitore del premio del Pubblico e Menzione speciale della giuria al CrashTest Festival 2016

TEATRO E SCUOLA

Fedeli all'assunto che l'educazione al teatro come luogo di incontro e di formazione dei giovani, sia compito di chi pensa e fa teatro in maniera professionale, ogni anno riserviamo uno spazio al pubblico dei bambini e dei "giovani adulti".

La nostra scelta è quella di farlo con spet-

tacoli che, pur definendosi e profilandosi per un pubblico di riferimento preciso, adottano stilemi propri, diversi dal teatro per adulti, ma non per questo di diverso spessore. Spettacoli che sperimentano nuovi linguaggi al servizio dell'immaginario del bambino e dei giovani.

IN ORARI SCOLASTICI:

LUN 02.10 | 14.00

Teatro Foce - Lugano
MATITE (titolo provvisorio)
Teatro Pan (CH)

GIO 05.10 | 14.00

Teatro Foce - Lugano
ACROSS THE UNIVERSE
Teatro delle Briciole (IT)

GIO 05.10 | 14.00

il Cortile - Lugano/Viganello
CONTO ALLA ROVESCIA
Momom/Claudio Milani (IT)

VEN 06.10 | 14.00

il Cortile - Lugano/Viganello
Niña due passi nell'adolescenza
Gatto Vaccino Teatro (IT)

Per gli altri spettacoli consultare il programma.

Per informazioni e iscrizioni di classi o gruppi
T. +41 (0)91 922 61 58

IN SERALE CONSIGLIATI

(SCUOLE SUPERIORI in italiano):

DOM 01.10 | 17.00

Teatro Foce - Lugano
HALLO! I'M JACKET!
Compagnia Dimitri/Canessa (IT)

MER 04.10 | 20.30

Teatro Foce - Lugano
TU ES LIBRE
Teatro i (IT)

VEN 06.10 | 20.30

Sala Teatro LAC - Lugano
IL CIELO NON È UN FONDALE
Tagliarini/Deflorian (IT)

(SCUOLE SUPERIORI con sopratitoli italiano):

SAB 30.09 | 20.30

Teatro Foce - Lugano
I AM NOT ASHAMED
OF MY COMMUNIST PAST
Sanja Mitrovic/Vladimir Aleksic (BE/SR)

SAB 07.10 | 20.30

Teatro Foce - Lugano
ESTADO VEGETAL
Manuela Infante (RCH)

DOM 08.10 | 19.00

Teatro Foce - Lugano
BEFORE THE REVOLUTION
Ahmed El Attar (ET)

L'ESPERTO A SCUOLA

Da quest'anno, in collaborazione con LACedu, abbiamo pensato ad un'attività riservata alle classi che partecipano alla visione di uno o più spettacoli. I docenti possono richiedere che venga svolto un approfondimento in classe, tenuto da un esperto per la durata di circa un'ora, con il fine di preparare i ragazzi alla fruizione degli spettacoli scelti.
Per informazioni: +41 (0)91 922 61 58



IL GIORNALE DEL FESTIVAL

Cosa succede dietro le quinte di un festival? Cosa raccontano registi e attori? Scopritelo sfogliando il numero unico del giornale **iTEEN CRITIC**, interamente realizzato da un gruppo di giovani redattori che verrà distribuito durante il Festival. Potete leggerlo anche online sul nostro sito www.fitfestival.ch link **iTEEN CRITIC BLOG**

EVENTI COLLATERALI

CONVERSAZIONI

GLI ARTISTI INCONTRANO I GIOVANI

Tutti gli artisti delle compagnie in concorso **YOUNG&KIDS**, alla fine dello spettacolo incontreranno i giovani spettatori.

GLI ARTISTI INCONTRANO IL PUBBLICO GIO 28.09.17 | 22.15

Incontro con Matthew Lenton/Vanishing Point
Sala Teatro LAC - Lugano

SAB 30.09.17 | 21.45

Incontro con Sanja Mitrovic e Vladimir Aleksic
Teatro Foce Lugano

SAB 07.10.17 | 22.00

Incontro con Manuela Infante
Teatro Foce Lugano

DOM 08.10.17 | 22.15

Incontro con Boris Nikitin
Sala Teatro LAC - Lugano

PROGETTI PARTNER

Promosso da **LAC Edu, LuganoInScena**, in collaborazione con **FIT Festival**

• WORKSHOP con ANTONIO TAGLIARINI e DARIA DEFLORIAN

Date: **01.10 – 05.10.2017** (6 ore giornaliere)

Scadenza iscrizioni: **25 AGOSTO 2017**.

Per info e modalità di iscrizione: www.luganoinscena.ch

Dalla collaborazione tra **FIT Festival** e **LuganoInScena**

• QUADERNI DEL FIT edizione 2017

Una collana di approfondimento sui linguaggi del contemporaneo, affidata ad un team di critici e ad un gruppo di professionisti svizzeri ed esteri (esperti in discipline diverse), che partendo dalla visione di alcuni spettacoli del festival produrranno dei contenuti editoriali che verranno pubblicati nel secondo numero della collana e su piattaforma web.

Il primo numero della collana (edizione 2016) può essere acquistato richiedendolo via e-mail info@fitfestival.ch

Presso il book shop LAC

Online sul sito Cue Press all'indirizzo:

<http://www.cuepress.com/prodotto/i-quaderni-del-fit/>

TRE6OARTI Cantiere.1 anno 2017/2018

Continua la collaborazione con Officina Orsi che raggiunge il suo 6° anno per il progetto di mediazione culturale **TRE6OARTI**

Avrà luogo nell'ambito del FIT Festival Internazionale del Teatro e della scena contemporanea e si svilupperà sotto forma di percorso di approfondimento alla visione.

Il Cantiere 1 sarà condotto da **Maddalena Giovannelli** (direttrice della rivista *Stratagemmi* e ricercatrice Università Studi di Milano) e **Francesca Serrazanetti** (giornalista della rivista *Stratagemmi* e docente Politecnico di Milano) e si articolerà in un incontro introduttivo preliminare, incontri prima di ogni spettacolo ed un approfondimento dello stesso immediatamente dopo. Gli incontri pre e post spettacolo non hanno un fine concettuale o teorico puro, ma sono occasioni per "parlare" di teatro e mettere in condivisione percezioni e punti di vista

PROGRAMMA

SAB 30.10 | 18.00

I am not ashamed of my communist past (BE/SR)
Incontro preliminare
Visione dello spettacolo e partecipazione all'incontro con gli artisti

MER 04.10 | 18.30

Incontro e discussione sulla visione di
I am not ashamed of my communist past
Visione dello spettacolo *Tu es Libre / Teatro i (IT)*

DOM 08.10 | 17.00

Incontro e discussione sulla visione di
Tu es libre
Visione dello spettacolo
Before the revolution / Ahmed El Attar (ET)
Discussione post spettacolo e chiusura

Durata: singoli incontri di circa 3 ore ciascuno (è obbligatorio aderire all'intero percorso)

Numero massimo di partecipanti: 12

Tutor: Maddalena Giovannelli e Francesca Serrazanetti

Iscrizione: obbligatoria

Destinatari: spettatori, professionisti della scena, giornalisti o praticanti giornalisti, studenti

Costo: CHF 50.- (per tre incontri) comprensivi dei biglietti di ingresso agli spettacoli

Per iscrizioni: tre60arti@gmail.com

Informazioni: 079 779 01 83

Scadenza iscrizioni: 20 settembre 2017

www.tre60teatro.blogspot.ch

GIORNATE PROGRAMMATORI

Il **FIT Festival** di Lugano durante la sua programmazione organizza la **4° edizione** delle **GIORNATE PROGRAMMATORI**, sostenute da **Pro Helvetia, Fondazione svizzera per la cultura**. Occasione per gli artisti svizzeri presenti alla 26° edizione di incontrare e promuovere i propri spettacoli presso gli organizzatori internazionali.



TESSERA FIT

La novità di quest'anno è la nascita della **Tessera FIT**. Ha un costo simbolico annuale di CHF 5.- e permette di ottenere sconti e promozioni per eventi, spettacoli e altre attività. La tessera scade ogni anno nel mese di agosto dell'anno successivo a quello della sottoscrizione. L'elenco delle promozioni è visibile sul nostro sito e viene aggiornato costantemente.



ABBONAMENTI

Vi proponiamo tre soluzioni di abbonamento:

PASS FIT 9

Accesso a **9 spettacoli**, serata e orario a vostra scelta
Costo CHF 90.-

PASS FIT 6

Accesso a **6 spettacoli**, serata e orario a vostra scelta.
Costo CHF 72.-

PASS FIT 4

Accesso a **4 spettacoli**, serata e orario a vostra scelta.
Costo CHF 60.-

SCARICARE IL FORMULARIO SUL NOSTRO SITO,
 COMPILARE E CONSEGNARE PRESSO BIGLIETTERIA LAC
 Piazza Bernardino Luini, 6 Lugano

L'abbonamento dovrà essere acquistato **entro il 23 settembre 2017**

Prenotazione obbligatoria degli spettacoli fino ad esaurimento posti

INFO GENERALI

INFORMAZIONI UFFICIO FESTIVAL

Viale Cassarate 4, 6900 Lugano
 10.00 - 12.00 / 14.00 - 18.00
 T. +41 91 922 61 58
 Nei giorni del festival anche T. +41 (0)76 802 04 63
 info@fitfestival.ch - www.fitfestival.ch

PRENOTAZIONI E PREVENDITA

Da quest'anno, grazie alla collaborazione con LuganoInScena, le prenotazioni degli spettacoli del FIT Festival 2017, in scena al Teatro LAC e Teatrostudio LAC, Teatro Foce e Studio Foce si effettuano presso:

LA BIGLIETTERIA LAC

Piazza Bernardino Luini 6, Lugano
 T. +41 (0)58 866 42 22
 mar/mer/ven/sab/dom 10:00 - 18:00 (telefono attivo dalle 12:00-18:00)
 gio 10:00 - 20:00 (telefono attivo dalle 12:00 - 20:00)
 lun chiuso*

*In caso di spettacoli serali il lunedì, apertura della biglietteria 90 minuti prima dell'inizio dello spettacolo.

Online www.luganoinscena.ch
 Punti vendita TicketCorner (Manor/FFS/La Posta)
 Online www.ticketcorner.ch
 Call center 0900 800 800 (CHF 1.19 min)

Per gli spettacoli della sezione **YOUNG&KIDS** rivolgetevi al nostro ufficio:
 T. +41 (0)91 922 61 58 info@fitfestival.ch

Teatro Foce

Apertura cassa un'ora prima dell'inizio dello spettacolo

Riduzioni

Tessere FIT/MAT/TASI/Amici Teatro Pan sono accettate presso la biglietteria LAC/Teatro Foce/Studio Foce

Tessere Lugano Card e City Card sconto (sul biglietto intero) sono accettate solo presso Teatro Foce/Studio Foce

Noi rimaniamo a disposizione dei nostri spettatori, come è nostra abitudine, per consigli e approfondimenti, telefonateci +41 (0)91 922 61 58 o passate a trovarci presso i nostri uffici al 1° piano in Viale Cassarate 4, Lugano

TEAM ORGANIZZATIVO**Direzione artistica** Paola Tripoli**In collaborazione con** Carmelo Rifici (direttore di LuganoInScena)**Segreteria e assistente alla direzione** Patrizia Poretti**Assistente organizzativa** Katia Gandolfi**Ufficio stampa Italia** Renata Viola**Accoglienza compagnie** Begoña Feijóo Fariña**Accoglienza scuole** Monica Muraca**Collaboratori** Begoña Feijóo Fariña, Kyrhian Balmelli, Viviana Gysin, Roberta Vignanelli,**Video e foto** Michou Manzolini-Bühning**Video trailer FIT 2017** Carina Kaiser**Traduzioni sopratitoli** Patrizia Poretti, Carina Kaiser**Assistente in sala per sopratitoli** Carina Kaiser**Collaborazione eventi collaterali** Maddalena Giovannelli, Francesca Serrazanetti**Collaborazioni progetto Quaderni del Fit 2017** Alberto Bentoglio,

Bruno Milone, Gabi Scardi, Renato Palazzi, Maddalena Giovannelli, Francesca Serrazanetti

Coordinamento Quaderni del Fit 2017 Simona Gonella**Responsabile Giuria Giovani, Giornale iTEEN Critic, esperto a scuola**

Maddalena Giovannelli, Francesca Serrazanetti

Coordinatore Giuria Giovani e Giornale del Festival Monica Muraca**Con la collaborazione del Gruppo volontari** FIT Festival 2017**Direzione tecnica** Irradia Design dello spettacolo**Progetto grafico** Fabrizio Montini/Kyrhian Balmelli**Responsabile layout** Roberta Dori Puddu**Con il sostegno**

Repubblica e Cantone Ticino/Swisslos, Dicastero cultura, Sport ed Eventi/Lugano, LuganoInScena, Ernst Göhner Stiftung, Pro Helvetia Fondazione Svizzera per la cultura, Fond Culturel Sud, Migros Percento culturale, Infogiovani, Fondazione Lucchini

In collaborazione con

AgendaLugano, Sotell, il Cortile, Bee. bar e ristorante

Media Partner Corriere del Ticino, RSI, Rete Due, Krapp's Last Post, Cue press**Organizzazione**

Associazione FIT Festival Internazionale del Teatro e della scena contemporanea

Ringraziamento speciale Vania Luraschi**Ristorante del Festival**

Durante il Festival, gli spettatori del FIT muniti di biglietto e/o abbonamento, avranno diritto al pasto in convenzione a CHF 17 presso il

Bee. bar e ristorante

Viale Carlo Cattaneo 21, Lugano

Ufficio Stampa TicinoPaola Tripoli
Viale Cassarate 4 Lugano
T. +41 (0)91 922 61 58
C. +41 (0)79 779 01 83**Accoglienza compagnie**Ufficio Festival
Viale Cassarate 4, Lugano

CREDITI SPETTACOLI FIT 2017

pagg. 1/2
VANISHING POINT/Matthew Lenton (UK) > STRIPTease & OUT AT SEA
direzione Matthew Lenton
con Roos Aellan, Robert Jack, Petere Kelly & Samuele Keefe
stage manager Neil Anderson
presentato nel 2015 dal Citizens Theatre come parte della stagione in occasione del 50° anniversario del Close Theatre, in collaborazione con Vanishing Point

pag. 3
COLLETTIVO INGWER (CH) > IO SONO UN'ALTRA - 100 e oltre performance private
performer Camilla Parini
fotografe Martina Tritten, Marika Brusonio, Chiara Caterina
riprese video ed editing Martina Tritten
collaboratrice Monica Muraca
produzione Collettivo Ingwer
co-produzione Teatro Sociale Bellinzona
con la collaborazione di FIT Festival Internazionale del Teatro e della scena contemporanea, Turba, Galleria Daniele Agostini
con il sostegno di Pro Helvetia Fondazione Svizzera per la cultura, Repubblica e Cantone Ticino, Città di Lugano
Progetto nato in collaborazione con Fondazione Aurelio Petroni

pag. 4
OFFICINA ORSI/RUBIDORI MANSHAFT (CH) > SU L'UMANO SENTIRE (cap.2) "Maneggiami con cura"
Installazione teatrale per video e parole
creazione Officina Orsi
concetto e direzione Rubidori Manshaft
collaborazione al progetto Paola Tripoli
testi Roberta Dori Puddu
riprese video Fabio Cinicola
editing video Rubidori Manshaft
online video e audio Fabio Cinicola
produzione Officina Orsi
coproduzioni LuganoInScena, Fondazione La Residenza - Casa svizzera, Malnate
con il sostegno di Pro Helvetia, Fondazione Svizzera per la cultura - Città di Lugano - Hernst Göhner Stiftung

pagg. 5/6
SANJA MITROVIC/VLADIMIR ALEKSIC (BE/SR) > I'AM NOT ASHAMED OF MY COMMUNIST PAST
direzione Sanja Mitrovic
concetto e performance Sanja Mitrovic, Vladimir Aleksic
drammaturgia Jorge Palinhos, Olga Dimitrijevic
video Editor Nikola Vrzic, Siniša Mitrovic
camera Vladimir Pavic
produzione Sanja Mitrovic/ Stand Up Tall Productions (Amsterdam) and BITEF Theatre (Belgrade)
co-produzione Beursschouwburg (Brussels)
partners Pianofabrik (Brussels), Centar Film (Belgrade), Yugoslav Cinematheque (Belgrade), Avala Film (Belgrade), Film Center Serbia (Belgrade), National Theatre "Tosa Jovanovic" (Zrenjanin)
con il supporto Flemish Community, Flemish Community Commission, City of Belgrade

pag. 7
COMPAGNIA DIMITRI/CANESSA (IT) > HALLO! I'M JACKET!
Il gioco del nulla
regia e drammaturgia Elisa Canessa
con Federico Dimitri, Francesco Manenti
assistenza artistica Stefano Cenci, Giorgio Rossi
produzione Compagnia Dimitri/Canessa
co-produzioni Associazione Sosta Palmizi
con il sostegno di MIBACT – Dipartimento dello Spettacolo, Regione Toscana – Settore Spettacolo, Armunia Festival Inequilibrio

pag. 8
WUNDERBAUM (IT) > STOP ACTING NOW
Docu-Fiction
di e con Wunderbaum
regia Mijke de Jong
camera film Emo Weemhoff

co-produzione Wunderbaum en Topkapi
in collaborazione con Rotterdam viert de Stad! It Imagine 2020

pagg.9/10
ANNE TERESA DE KEERSMAEKER (BE) > ROSAS DANST ROSAS
coreografia Anne Teresa De Keersmaeker
creato da Adriana Borriello, Anne Teresa De Keersmaeker, Michèle Anne De Mey, Fumiyō Ikeda
musiche Thierry De Mey, Peter Vermeersch
musicisti Thierry De Mey, Walter Hus, Eric Sleichim, Peter Vermeersch
produzione creazione 1983 Rosas, Kaaitheater/Klapstuk
ripresa 1992 Rosas, De Munt/La Monnaie
ripresa 2009 Rosas

pag. 11
CIE PHILIPPE SAIRE (CH) > CUT
concetto e coreografia Philippe Saire
coreografia in collaborazione coi danzatori Victor Dumont, Lazare Huet, Maité Jeannolin, Claire Lavernhe, Antonio Montanile
assistente Philippe Chosson
costumes Isa Bouchariat
co-produzioni Hessisches Staatsballett as part of Tanzplattform Rhein-Main, un progetto collaborativo tra Hessisches Staatsballett at the Staatstheater Darmstadt and the Hessisches Staatstheater Wiesbaden, and the Künstlerhaus Mousonturm, Frankfurt; Theater Chur; Programmers' Fund RESO.

pag. 12
TEATRO i (IT) > TU ES LIBRE
di Francesca Garolla
regia Renzo Martinelli
con Liliana Benini, Maria Caggianelli, Francesca Garolla, Viola Graziosi, Alberto Malanchino, Alberto Onofrietti
luci Mattia De Pace
progettazione scenica Teatro i
organizzazione Lela Talia
produzione Teatro i
creazione realizzata all'interno di Résidences de la Chartreuse de Villeneuve lez Avignon, Programme Odyssee – ACCR,
con il sostegno Ministère de la culture et de la communication
Iniziativa realizzata con il sostegno del progetto DE.MO. - Movin'Up seconda sessione 2015 e del PREMIO SPECIALE DE.MO./MO-VINUP promossi dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Direzione Generale Arte e Architettura contemporanee e Periferie urbane – Direzione Generale Spettacolo
insieme a GAI - Associazione per il Circuito dei Giovani Artisti Italiani
con il sostegno di Fabulamundi Playwriting Europe – Beyond Borders

pag. 13
TRICKSTER-P (CH) > B
Percorso sonoro a stanze attorno alla fiaba di Biancaneve
concetto e realizzazione Cristina Galbiati & Ilija Luginbühl
dramaturg Simona Gonella
design Mike Brookes, Trickster-p
spazio sonoro Luis Fernandez, Trickster-p
editing Davide Perucconi
con la partecipazione di Massimo Viafora / Alain Delabre
co-produzione Trickster-p / Migros-Kulturprozent / Teatro Sociale Bellinzona / far° festival des arts vivants, Nyon / Theater Chur / Schlachthaus Bern / TAK Theater Liechtenstein, Schaan

pagg. 15/16
TAGLIARINI/DEFLORIAN (IT) > IL CIELO NON È UN FONDALE
di Daria Deflorian, Antonio Tagliarini
con Francesco Alberici, Daria Deflorian, Monica Demuru, Antonio Tagliarini
collaborazione al progetto Francesco Alberici, Monica Demuru
testo su Jack London Attilio Scarpellini
assistente alla regia Davide Grillo
disegno luci Gianni Staropoli
costumi Metella Raboni
costruzione delle scene Atelier du Théâtre de Vidy
produzione Sardegna Teatro, Teatro Metastasio di Prato, Emilia Romagna Teatro Fondazione **coproduzione** Odéon – Théâtre de l'Europe, Festival d'Automne à Paris, Romaeuropa Festival, Théâtre Vidy-Lausanne, Sao Luiz – Teatro Municipal de Lisboa, Festival Terres de Paroles, théâtre Garonne, scène européenne – Toulouse
sostegno Teatro di Roma
collaborazione Laboratori Permanenti / Residenza Sansepolcro, Carrozzerie I n.o.t. / Residenza Produttiva Roma, fivizzano 27 / nuova script ass. cult. Roma

pag. 17
Un testo di WAJDI MOUAWAD (FR) > Con la collaborazione di Benoît Vermeulen
Mise en espace CATERINA GOZZI > **ASSETATI (ASSOIFFES) Mise en espace**
Traduzione e mise en espace Caterina Gozzi
Con Alessandro Bandini, Ugo Fiore e Marta Malvestiti
Musiche Antonia Gozzi

pag.18
MANUELA INFANTE (RCH) > ESTADO VEGETAL
direzione Manuele Infante
drammaturgia Marcela Salinas e Manuela Infante
con Marcela Salinas
scene, costumi e light designer Rocio Hernández
produzione Carmina Infante

pag.19
AHMED EL ATTAR (ET) > BEFORE THE REVOLUTION
concetto e direzione Ahmed El Attar
con Nanda Mohammad, Ramsi Lehner
scene e costumi Hussein Baydoun
luci Charlie Alstrom

pag. 20
BORIS NIKITIN (DE/CH) > HAMLET
concetto e direzione Boris Nikitin
testo Boris Nikitin, Julian Meding
con Julian Meding e Der musikalische Garten: Annekatrin Beller (Vio-loncelle), Karoline Echeverri Klemm (Violon), Daniela Niedhammer (Clavecin), Germá Echeverri Chamorro (Violon)
scenografia Nadia Fistarol
musiche Boris Nikitin, Uzruki Schmidt, Der musikalische Garten
video Georg Lendorff, Elvira Iesening
drammaturgia e suono Matthias Meppelink
luci Benjamin Hauser
produzione Annett Hardegen
co-produzioni: Théâtre de Vidy – Kaserne Basel – Gessnerallee, Zurich – Ringlokschuppen, Mülheim an der Ruhr – HAU-Hebbel am Ufer Berlin – Münchner Kammerspiele
con il sostegno di Pro Helvetia - Fondation suisse pour la culture – Fondation Ernst Göhner – Pour-cent culturel Migros – Kunst-stiftung NRW – Commission danse et théâtre de Bâle-Ville et Bâle-Campagne

pag. 22
TEATRO PAN (CH) > MATITE (titolo provvisorio)
regia Roberto Abbati
drammaturgia collettiva
con Cinzia Morandi, Stefano Bresciani
produzione Teatro Pan
Ispirato a Matite di Yashar Kemal

pag. 23
TEATRO DELLE BRICIOLE (IT) > ACROSS THE UNIVERSE
di Daniele Bonaiuti e Chiara Renzi
con Daniele Bonaiuti, Chiara Renzi e Riccardo Reina
ideazione luci Emiliano Curà
sound designer Simone Arganini
oggetti di scena Paolo Romanini
costumi Patrizia Caggianti
assistente alla produzione Riccardo Reina
tecnico Alessandro Marsico
una produzione del Teatro delle Briciole
nell'ambito del cantiere Custodi Nuovi Talenti

pag. 24
MOMOM/CLAUDIO MILANI (IT) > RACCONTO ALLA ROVESCIA
testo e regia Claudio Milani
musiche originali Andrea Bernasconi, Emanuele Lo Porto, Debora Chiantella
scenografie Elisabetta Viganò, Armando Milani
progettazione elettronica Marco Trapanese
luci Fulvio Melli
telo Monica Molteni
produzione Momom Compagnia Teatrale

pag. 25
GATTO VACCINO TEATRO (IT) > NIÑA due passi nell'adolescenza
di Roberta Maraini e Enrico Seimandi
con Roberta Maraini

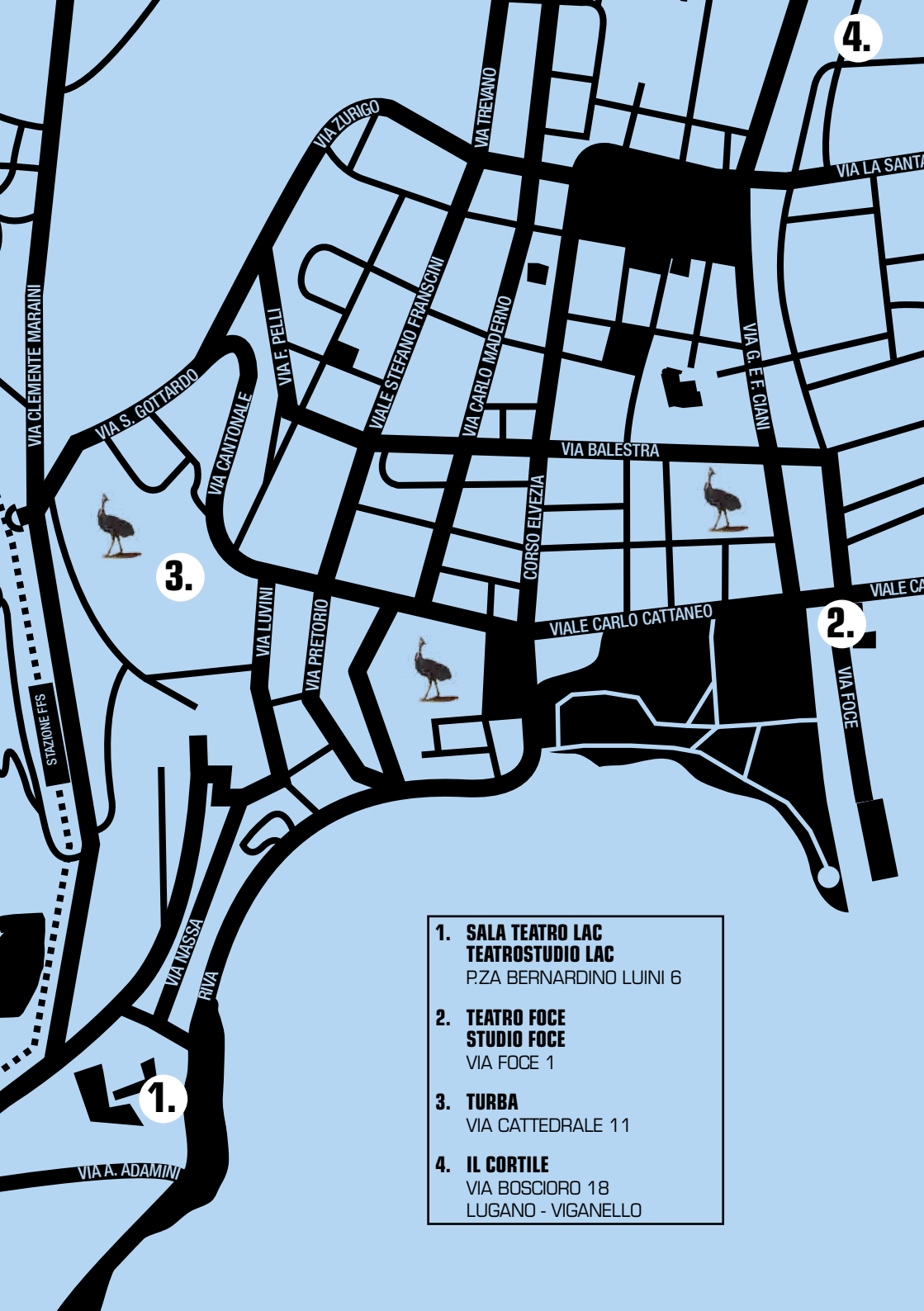
musiche e suoni Enrico Seimandi
una produzione Gatto Vaccino Teatro

pag. 36
RIMINI PROTOKOLL (DE/CH) > NACHLASS/PIECES SANS PERSONNES
concerto Rimini Protokoll (Stefan Kaegi/Dominic Huber)
video Bruno Deville
drammaturgia Katja Hagedorn
suono Frédéric Morier
assistente alla creazione Magali Tosato, Déborah Helle(stagiaire)
assistente alla scenografia Clio Van Aerde, Manine Brosse (stagiaire)
tecnici e costruzione della scenografia Equipe du Théâtre de Vidy
produzione Théâtre de Vidy, Lausanne

pag. 37
BERLIN (BE) > REMEMBER THE DRAGONS
concerto BERLIN dopo Perhaps all the Dragons...
creazione Bart Baele, Yves Degryse, Tom Struyf
produzione BERLIN, HETPALEIS, Kopergietary
musica Eric Thielemans
scenografia BERLIN, Manu Siebens
camera Geert De Vleeschauer

pag. 38
MILO RAU/IPMP/CAMPO (CH/BE) > FIVE EASY PIECES
concerto, testo e messa in scena Milo Rau
testo e interpretazione Rachel Dedain, Aimone De Zordo, Fons Dumont, Arno John Keys, Maurice Leerman, Pepijn Loobuych, Willem Loobuych, Blanche Ghyssaert, Polly Persyn, Lucia Redondo, Peter Seynaeve, Pegin Siddiki, Elle Liza Tayou, Winne Vanacker, Hendrik Van Doorn & Eva Luna Van Hiltte
attori film Sara De Bosschere, Pieter-Jan De Wyngaert, Johan Leysen, Peter Seynaeve, Jan Steen, Ans Van den Eede, Hendrik Van Doorn, Annabelle Van Nieuwenhuys
drammaturgia Stefan Bläske
assistente e coach d'interpretazione Peter Seynaeve
assistente alla produzione Ted Onk
produzione CAMPO & IPMP

© FOTOGRAFIE SPETTACOLI FIT2017
Sriptease & Out at Sea (Vanishing Point)
foto Alex BRady
Io sono un'altra (Collettivo Ingwer)
foto Chiara Caterina Irene
Su l'umano sentire (Cap.-2) "Maneggiami con cura"
(Officina Orsi/Rubidori Manshaft)
foto Roberta Dori Puddu
I'm not ashamed of my communist past
(Sanja Mitrovic& Valdimir Aleksic)
foto Marko-Berkes
Hallo! I'm Jacket! (Compagnia Dimitri/Canessa)
foto Tamara Boscaino
Stop Acting Now (Wunderbaum)
beeld kruiptocht
Rosas danst Rosas (Anne Teresa de Keersmaeker)
foto Herman Sorgeloos, Jean-Luc Tanghe
CUT (Cie Philippe Saire)
foto Philippe Weissbrodt
B (Trickster-p)
foto Studio CCRZ
Il cielo non è un fondale (Tagliarini/Deflorian)
foto Giorgio Termini
Assetati (mise en espace Caterina Gozzi)
foto Giuditta Campo
Estado Vegetal (Manuela Infante)
foto Maida Carvallo
Hamlet. (Boris Nikitin)
foto Donata Etlin
Matite (Teatro Pan)
disegni Roberto Abbati
Raconto alla rovescia (MOMOM/Claudio Milani)
foto Paolo Luppino
Nachlass/Pieces sans personnes (Rimini Protokoll)
foto Samuel Rubio
Remember the Dragons (Berlin)
foto MarcDamage
Five easy pieces (Milo Rau/Campo)
foto Phile Deprez



1. **SALA TEATRO LAC
TEATROSTUDIO LAC**
PZA BERNARDINO LUINI 6
2. **TEATRO FOCE
STUDIO FOCE**
VIA FOCE 1
3. **TURBA**
VIA CATTEDRALE 11
4. **IL CORTILE**
VIA BOSCIORO 18
LUGANO - VIGANELLO

CON IL SOSTEGNO DI

LuganoInScena



Repubblica e Cantone Ticino
DECS



MIGROS
pour-cent culturel

ERNST GÖHNER
STIFTUNG

pröhelvetia

FONDAZIONE
ING. PASQUALE LUCCHINI
LUGANO

SüdKulturFonds
Fondazione culturale Svizzera



CON LA COLLABORAZIONE

AGENDALUGANO



Turba
Circolo per l'arricchimento culturale

bee.
bar e ristorante
— specialità vegane

MEDIA PARTNER

CORRIERE DEL TICINO

**RSI RETE
DUE**
Radiotelevisione
svizzera



KRAPP'S LAST POST

DIREZIONE TECNICA



The image is a composite artwork. The background is a painting of a city skyline with several tall, modern skyscrapers under a hazy, overcast sky. In the foreground, a branch of a tree with green leaves and clusters of bright red berries hangs down from the top of the frame, partially obscuring the buildings. The overall style is painterly and atmospheric.

INGHILTERRA, CILE, EGITTO, FRANCIA, OLANDA,
BELGIO, GERMANIA, ITALIA, SERBIA, SVIZZERA

**WWW.
FITFESTIVAL.
CH**